

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Sentenza del TF ignorata da Gobbi: 28'800 franchi sottratti ai cittadini senza base legale**

Sono costretto a ritornare sul tema delle ammende inflitte dalla Polizia per possesso di canapa che si sono rilevate, come ha ammesso il Consigliere di Stato Gobbi rispondendo a una mia interpellanza, senza base legale. Ma per capire meglio la situazione ripercorriamo la cronologia dei fatti.

#### **1. Cronologia**

- 06.09.2017 Il Tribunale federale sancisce la **definitiva impunità del possesso di una quantità inferiore o uguale a 10 grammi di canapa**
- 21.09.2017 La Polizia cantonale di Zurigo informa la popolazione attraverso un comunicato stampa del fatto che non verranno più inflitte multe per possesso di canapa uguale o inferiore a 10 grammi
- 2017-2020 Incurante della sentenza, a differenza di tutti gli altri Cantoni, le Polizie cantonali e comunali in Ticino continuano a infliggere multe senza base legale.
- 16.06.2018 **Viene assolto dal procedimento penale** per possesso di una quantità inferiore a 10 grammi di canapa **un cittadino multato a Lugano**, che aveva rifiutato l'ammenda e contestato (a ragione) il procedimento penale
- 21.08.2019 Viene assolto un cittadino Locarnese (come sopra)
- 30.12.2019 Su stimolo del consigliere comunale losonese Chiappini, che inoltra un atto parlamentare simile nel suo comune, il sottoscritto presenta l'**interpellanza "Facciamo chiarezza sulle multe per possesso di canapa"**
- 24.06.2020 Il Direttore del DI Gobbi risponde **ammettendo l'errore della polizia**. Solo la Polizia cantonale, tra la data della sentenza del TF e giugno 2020 ha inflitto 288 multe da 100 franchi, senza base legale, per possesso di canapa.
- Sulla richiesta di risarcimento Gobbi si esprime così: "ogni persona multata ha la possibilità di contestare la multa che le è stata inflitta in una procedura di opposizione. Se non procede in tal senso, la multa cresce in giudicato e, secondo il principio della sicurezza del diritto, non è più possibile modificarla o annullarla, tranne alcuni casi eccezionali previsti dalla legge, che esulano da questa fattispecie".
- 26.06.2020 Chiappini a Losone presenta l'interpellanza "Rimborso delle multe inferte senza base legale per possesso di esigue quantità di cannabis"
- 28.09.2020 Il Municipio di Losone decide di rimborsare le multe e riconosce il comportamento scorretto della propria Polizia comunale.

Oltre a questa cronologia, che solleva già di per sé non pochi dubbi e quesiti. Occorre sottolineare qualche elemento.

#### **2. Una prassi tipicamente ticinese**

Uno degli aspetti che merita chiarezza è la prassi adottata dalla Polizia quando trovava dei cittadini in possesso di meno di 10 grammi di canapa. In quest'ambito, la Polizia ticinese, unica in Svizzera ad adottare questa prassi, una volta riscontrato il possesso, esercitava forte pressione psicologica affinché

i cittadini pagassero, in contanti e seduta stante, l'ammenda. Qualora i cittadini non accettavano di pagare l'ammenda, la Polizia invece di lasciare 30 giorni per il pagamento della stessa (come previsto dalla legge), venivano trascinati in centrale per la stesura di un verbale e l'apertura di un procedimento penale. Evidentemente questo atteggiamento ha portato centinaia di cittadini a pagare l'ammenda sul posto (con grottesche situazioni in cui gli stessi andavano a prelevare i soldi al bancomat seguiti dalla Polizia), ledendo in questo modo i loro diritti.

### 3. Sentenza del Tribunale federale ignorata di proposito?

Come ricordato nel primo capitolo, il 06.09.2017 il Tribunale federale sancisce in una sua sentenza la **definitiva impunità del possesso di una quantità inferiore o uguale a 10 grammi di canapa**. Non può che lasciare basiti il fatto che, differentemente ad esempio del Canton Zurigo, che ha giustamente e immediatamente adeguato la propria prassi, in Canton Ticino si è palesemente ignorato tale sentenza, continuando a infliggere ammende illegali per quasi tre anni, fino all'intervento del sottoscritto tramite un atto parlamentare. È estremamente preoccupante pensare che, chi dovrebbe far rispettare le leggi, non aggiorna immediatamente le prassi alla giurisprudenza.

### 4. Rimborsare le multe prive di base legale è un dovere etico prima ancora che giuridico

Innanzitutto concedetemi, quale membro del potere Legislativo e pertanto incaricato a sorvegliare l'azione dell'esecutivo, di esternare il mio sconcerto e la mia profonda delusione per come è gestita dai vertici del Dipartimento la Polizia cantonale. Come è possibile che nonostante una sentenza del Tribunale federale, a cui vanno sommati almeno due ricorsi vinti da cittadini ticinesi contro le procedure penali aperte, in Ticino (unico Cantone in Svizzera a non essersi adeguato) per quasi tre anni si è continuato a infliggere ammende senza base legale?

Nella costernazione di dover osservare che soltanto grazie al mio (e prima di Chiappini) intervento politico si è finalmente ristabilita la legalità, mi rallegro del fatto che si è perlomeno agito per modificare la prassi.

Tuttavia torno sulla decisione di non voler rimborsare le multe in quanto cresciute in giudicato. Da un punto di vista politico, ritengo grave che l'esecutivo non abbia deciso di prendersi la piena responsabilità dei propri errori. Sono stati sottratti illegalmente 28'800 franchi a 288 cittadini, come si fa a non rendersi conto di quanto poco opportuno sia, per la credibilità e l'autorevolezza delle istituzioni, che lo Stato, dopo aver inflitto multe illegali, giri la faccia dall'altra parte? Bene ha fatto il Municipio di Losone a rimborsare le multe! Dal punto di vista etico ritengo inaccettabile la risposta.

Dal punto di vista giuridico invece nutro ulteriori perplessità, che esprimerò in alcuni quesiti sottostanti.

In merito alla sentenza del Tribunale federale ignorata dal Dipartimento delle istituzioni si chiede:

1. Per quale motivo non si è adottata immediatamente la prassi a seguito della pubblicazione della sentenza del Tribunale federale?
2. La sentenza è stata ignorata di proposito, per chiara volontà politica, oppure si tratta dell'ennesimo grave errore?
3. Qual è la procedura standard di rielaborazione delle prassi a seguito di sentenze che, facendo giurisprudenza, modificano l'applicazione del diritto?
4. C'è stata una chiara volontà politica (come nel caso delle prassi per controlli a permessi B) e delle direttive dipartimentali per continuare a infliggere ammende?

Per quel che riguarda la prassi della Polizia cantonale si chiede:

5. Si conferma (perché con questa gestione politica della Polizia non si può mai essere certi) che a seguito della risposta all'interpellanza di giugno 2020 non sono più state emesse multe?
6. Per quale motivo la Polizia ticinese adottava la prassi sopra descritta (ossia far pagare sul posto in contanti l'ammenda, pena l'apertura immediata di un procedimento penale)?

7. Su quali basi legali si fondava tale prassi (diversamente a quanto fatto nella maggioranza degli altri Cantoni svizzeri)?

In merito ai 28'800 franchi sottratti ai cittadini, si chiede:

8. Il Consiglio di Stato non ritiene se non dovuto quanto meno opportuno il rimborso delle ammende fatte senza base legale? Non ritiene di aver perso di autorevolezza agli occhi dei cittadini?
9. Qualora non fosse possibile risalire al nominativo del cittadino/della cittadina, non ritiene che potrebbe essere una buona via il risarcimento di fronte alla presentazione della ricevuta?
10. Quali vie ricorsuali rimarrebbero aperte malgrado la presunta crescita in giudicato in una situazione di questo tipo? Al di là della nullità, vi è margine per una revisione della decisione già sfociata in multa immediatamente pagata?
11. Come si fa ad appellarsi al concetto di “certezza del diritto” proprio in una situazione in cui lo Stato ha palesemente mancato nell’applicare il diritto?
12. Ci sono dei precedenti di applicazione illegale delle prassi da parte della Polizia che hanno portato a un risarcimento? Se sì, quali?

Fabrizio Sirica